

Dicesi che il Doge esce coi *trionfi* quando vi sono gli otto stendardi, le sei trombe, i quattro pifferi, il cereo, la sedia, il guanciale, il collare di ermellini pel Doge, l'ombrella, e lo stocco; cose tutte concessegli da Alessandro III; non che gli ambasciatori esteri, ed il giudice del proprio. Quando queste cose e persone non vi sono, il Doge dicesi sortire senza i *trionfi*.

Il Doge non fa a piedi che piccoli tratti di strada, cioè que' necessari fra la più prossima riva e il luogo dove andar ei deve per le indicate funzioni. Fuorchè a san Marco, san Gimignano, san Zaccaria, negli altri luoghi va sempre in barca.

La barca del Doge è preceduta da altra, che porta innalzato lo stendardo della repubblica sulla prora. In questa barca stannovi parte delle persone, che accompagnano quel principe; e s'egli esce coi *trionfi*, vi hanno altre barche. Tutte sono coperte e chiamansi peatoni (1). Splendono per dorature ed adorne vanno di damaschi, frangie e veluti.

La barca, in cui trovasi il Doge, è pure coperta, ed è magnifica. Abbonda d' intagli laboriosi e dorati. Ivi il Doge siede nel mezzo circondato dagli ambasciatori, se v'interpongono, oppure dai consiglieri, se l'uscita è senza *trionfi*. Ma se sorte con questi, nella sua barca stannovi pure le persone, che portano gli onori a lui dovuti, come il cereo, il guanciale, ec. non che il giudice del proprio. Dietro alla sua barca, vengono altre ricche barche, che contengono i capi dei magistrati ed il senato. Tutti i rematori di queste barche vestono uniformi più o meno riccamente conforme le circostanze.

Il Doge con tutti quelli, che lo accompagnano, quando ritorna al suo palazzo, entra per la porta detta della carta,

(1) Barche di fondo piatto.